

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G05764 del 04/05/2017

Proposta n. 7454 del 27/04/2017

Oggetto:

CSA S.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, sito in Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 per incremento codici CER in ingresso.

OGGETTO: CSA S.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, sito in Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 per incremento codici CER in ingresso.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;

VISTO la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 31.12.2016, n. 17, relativa a “Legge di stabilità regionale 2017”;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2016 n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del suolo all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 14 febbraio 2017 recante “Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n. 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n. 48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G02159 del 23 febbraio 2017 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione regionale “Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti”;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 372/99";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 "Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 "Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

PREMESSO che la C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. (di seguito società) avente sede legale in Comune di Castelforte(LT) in via Viaro snc - P.IVA e C.F. 01750880591, gestisce un impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, codice attività IPPC 5.1, e localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata con Determinazione G08506 del 26/7/2016 e con scadenza 31/07/2024;

ATTESO che questa Autorità competente:

- con Determinazione G14129 del 29/11/2016 ha provveduto ad aggiornare l'AIA di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016;
- con Determinazione G02950 del 10/03/2017 ha preso atto delle garanzie finanziarie relative al funzionamento dell'impianto di cui trattasi;

RICHIAMATO che la Società con nota del 4/10/2016 acquisita al protocollo regionale al n. 497386 del 05/10/2016, ha presentato istanza di modifica non sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale vigente ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che allegata all'istanza di cui sopra la Società ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione tecnica asseverata a firma dell'ing. Floriana Mercuri datata ottobre 2016
- Attestazione versamento oneri istruttori di cui alla DGR 865/2014

PRESO ATTO che l'istanza prevede l'incremento di due codici CER quali

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15-R12-R13
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13

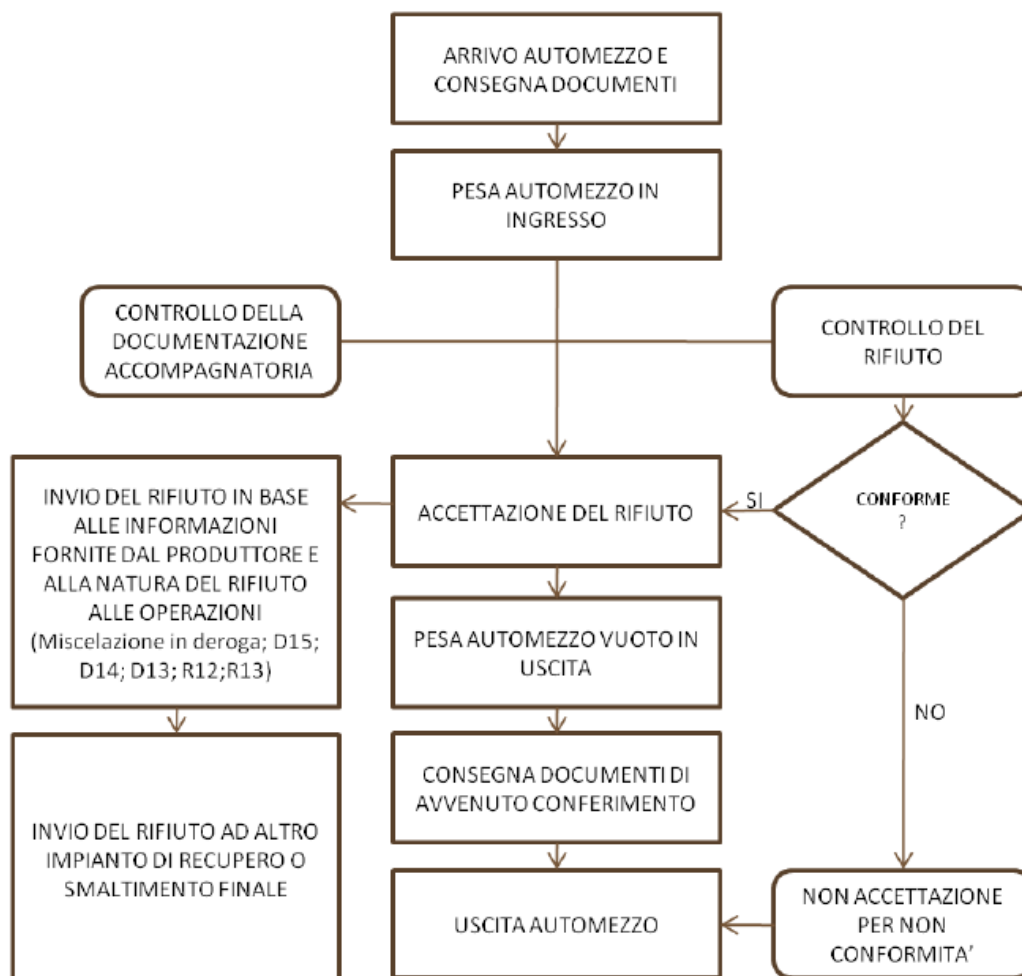
RICHIAMATO che la Società è autorizzata ad accettare in ingresso 67.650 t/anno di rifiuti speciali di cui max 9.000 pericolosi per le seguenti operazioni:

- **D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- **D14** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- **D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R3** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- **R5** riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

ATTESO che la società è inoltre autorizzata alla miscelazione in deroga all'art.187 del D.lgs. 152/06 di rifiuti appartenenti alle seguenti classi di pericolo:

HP4,HP5,HP6,HP7,HP14	Oli esausti
HP3 ,HP4,HP5,HP6,HP7,HP8,HP14	Rifiuti varia provenienza
HP10,HP11,HP13	Rifiuti varia provenienza

PRESO ATTO che la gestione dei due nuovi codici avverrà secondo il seguente diagramma di flusso:



ATTESO che la Società è già autorizzata a trattare rifiuti pericolosi e non, secondo l'elenco allegato alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 così come modificata dalla Determinazione G14129 del 29/11/2016 nel quale sono già comprese le famiglie 07.XX.XX e 16.XX.XX anche con codici pericolosi;

PRESO ATTO che le modifiche previste non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 5 comma 1-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che definisce modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto, la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

CONSIDERATO quindi che la modifica richiesta non rientra tra le seguenti categorie:

- le modifiche soggette a valutazione di Impatto Ambientale di attività I.P.P.C.;
- la modifica la cui "verifica" si concluda con un assoggettamento alla V.I.A.;
- le modifiche che comportano l'avvio, nel complesso produttivo, di nuove attività I.P.P.C.;
- le modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del medesimo D.lgs.);
- le modifiche che comportano, per ogni singola matrice ambientale, un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50%: in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;
- una modifica la quale, secondo opportuna valutazione dell'Autorità Competente, comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva;

ATTESO che la modifica richiesta con muta i quantitativi di rifiuti in ingresso già autorizzati;

RITENUTO, pertanto, di procedere ad assentire alla richiesta di modifica non sostanziale per incremento codici CER in ingresso appartenenti a famiglie già autorizzate e con le medesime caratteristiche di pericolosità, fermo restando il resto

DETERMINA

Per quanto in premessa che integralmente si richiama:

- a) di approvare la proposta di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'AIA di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 così come modificata dalla Determinazione G14129 del 29/11/2016 per l'inserimento tra i rifiuti in ingresso dei seguenti codici CER

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D13-D14-D15-R12-R13
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13

appartenenti a famiglie già autorizzate e con le medesime caratteristiche di pericolosità relativamente all'impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non della C.S.A. Srl sito in Comune di Castelforte (LT) in località Viaro;

- b) di stabilire che il presente atto integri nella parte in cui risulti difforme, fermo restando il resto, quanto previsto dalla Determinazione G08506 del 26/7/2016 così come modificata dalla Determinazione G14129 del 29/11/2016 e pertanto dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo unitamente alle stesse.

Il presente provvedimento che dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, sarà notificato alla C.S.A. Srl e trasmesso alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte, all'ARPA LAZIO di Latina, alla ASL di Latina e pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito www.regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Ing. Mauro Lasagna